

Domande e risposte in periodo di epidemia COVID in RSA

Risposte APSS - aggiornato al 2 aprile 2020

In caso di febbre in un ospite come mi devo comportare?

In questo periodo un ospite che presenti febbre va sempre considerato come sospetto infetto COVID e come tale trattato.

Se possibile va subito isolato dagli altri e va segnalata la situazione ai medici indicati nell'elenco di reperibilità per ambito.

Il personale che lo assiste deve quindi indossare la mascherina protettiva FFP2 e altri dispositivi di protezione quali camice, occhiali, doppi guanti e copricapo.

A cosa possono servire le mascherine di tipo non chirurgico

Non vanno bene per l'assistenza agli ospiti ma sono riservate per un utilizzo generico, quale ad esempio le pulizie o interventi di manutenzione

A che cosa servono le mascherine chirurgiche

Vanno usate da operatori sanitari e oss durante le attività assistenziali al letto degli ospiti o durante le manovre. Hanno buona capacità protettiva e devono essere sempre calzate ad inizio turno e tolte alla fine oppure sostituite.

Come vanno usati i guanti

Vanno sempre calzati ad inizio delle attività assistenziali e vanno cambiati ogni volta che si passa da un ospite all'altro

A che cosa servono le mascherine FFP2

Sono DPI ad alta protezione e servono per proteggere efficacemente il personale e gli ospiti dal contagio. Vanno sempre usate per pazienti COVID accertati o sospetti. Vanno tenute per tutto il turno di lavoro e poi sostituite.

Chi esegue il tampone COVID sugli ospiti e sul personale

Inizialmente il tampone viene eseguito da operatori di sanità pubblica (Cure primarie o Igiene Pubblica) o medici di MG; si può concordare con la struttura che esso sia eseguito anche da medici della stessa che siano stati addestrati dagli operatori di sanità pubblica (soprattutto nel caso in cui vi siano in gioco grandi numeri).

Le RSA possono eseguire tamponi

Sì, accordandosi però prima con le strutture sanitarie di riferimento.

Rientro al lavoro dopo la quarantena

Trascorsi 14 giorni dall'inizio della quarantena (se asintomatici in isolamento domiciliare) o dalla fine dei sintomi (se sintomatici in isolamento domiciliare) per rientrare al lavoro servono 2 tamponi negativi effettuati a distanza di 48 ore.

Come mi sposto per fare il tampone

E' possibile uscire di casa solo per recarsi a fare il tampone nel punto identificato a livello locale più vicino.. Per spostarsi deve essere sempre compilato il modello cartaceo di autocertificazione segnalando che si va a fare il tampone, indicando luogo e ora; il modello corredato di documento di identità va esibito agli eventuali controlli.

Cosa faccio se sono messo in quarantena

Bisogna assolutamente stare a casa e non frequentare altre persone. Se ci sono conviventi questi devono essere a conoscenza che si possono infettare e a loro volta possono infettare altri al di fuori del domicilio.

Se la persona messa in quarantena è COVID positiva, anche i conviventi vengono messi in quarantena e non possono uscire.

Se la persona messa in quarantena è COVID negativa (in quanto è un contatto stretto di COVID positivo) i conviventi possono uscire.

Se sono COVID positivo, posso fare il tampone prima che siano trascorsi 14 giorni

Il periodo di 14 giorni decorre dal giorno in cui è iniziata la quarantena o dal giorno in cui si registra la guarigione clinica. Il tampone può essere eseguito anche prima dei 14 giorni ma il rischio che risulti ancora positivo è elevato. In ogni caso servono due tamponi negativi a distanza di 48 ore l'uno dall'altro per dichiarare la guarigione e la fine della quarantena

In una RSA senza casi (né tra il personale né tra gli ospiti) è indicato il tampone a tutto il personale

Assolutamente no, perché il tampone fa una fotografia della situazione ad un dato momento. Il giorno dopo può già essere modificata. Invece è giustificato tamponare gli operatori nel caso di positività cliniche o laboratoristiche tra i residenti.

Come ci si comporta con un operatore sanitario venuto a contatto con un caso sospetto

L'operatore sanitario continua a lavorare e dopo 5 giorni si esegue un tampone per verificare la positività o meno. La possibilità per un operatore sanitario di lavorare è prevista dal decreto legge n. 14/2020.